

GraficheCapozzoli
 NE FACCIAMO DI TUTTI I COLORI
089 382647
 www.grafihcecapozzoli.com
 info@grafihcecapozzoli.com

Voci dal Cilento

BCC
 CREDITO COOPERATIVO
Aquara

Testata iscritta nel Registro della Stampa periodica al Tribunale di Salerno al n. 41/06 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - numero 53 - Anno V - NOVEMBRE 2011

CORLETO MONFORTE

Un percorso alternativo alla strada statale 166 chiusa da settimane La proposta di Antonio Sicilia, sindaco di Corleto Monforte

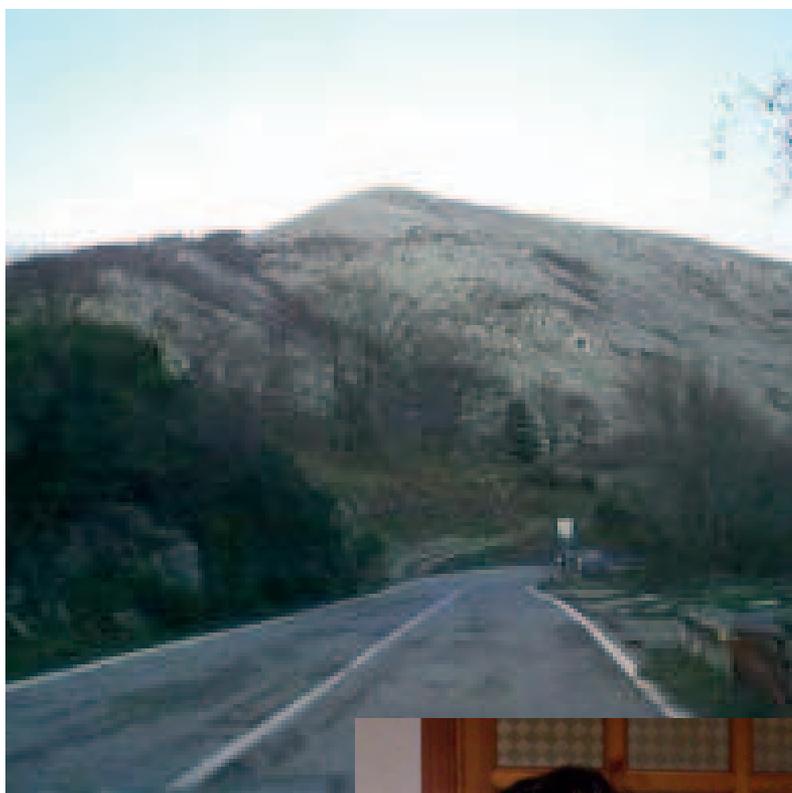
Quella strana euforia...



L'incertezza per il futuro è all'ordine del giorno. È, questa, una realtà sotto gli occhi di tutti. Forse qualche anno fa eravamo meno pessimisti. O forse si tende sempre ad idealizzare il passato, e quindi le

difficoltà che pure abbiamo vissuto a volte ce le dimentichiamo. Ad ogni modo quel che in questo momento di euforia stiamo vivendo, è la sensazione, la certezza che ora le cose cambiano. Certo, nessuno ha la bacchetta magica. Questo lo sanno bene tutti. Lo so anche io. Ma so anche che peggio di come siamo stati (anche questo è certamente un pensiero comune) per tanti anni, soprattutto negli ultimi, non potremmo stare. Quindi tanto vale tentare una strada diversa. Non certo magica, ma di sicuro più pulita. Il 12 novembre scorso - giornata vissuta con trepidazione ed anche con un pizzico di malinconia perché non l'ho potuta condividere anche con chi avrei voluto - la sensazione che ho provato è stata una sensazione di sottile euforia. Certo, qualcuno mi criticherà per questa mia sensazione, che naturalmente nasconde anche le mie convinzioni, qualcuno lo ha già fatto. Ma oggi, anche alla luce di un futuro incerto, io sono euforica e ne sono orgogliosa!

Un percorso alternativo alla Strada Statale 166, chiusa ormai da settimane, non certo definitivo ma in grado di alleviare momentaneamente i disagi legati all'impraticabilità dell'importante arteria. È quanto chiede Antonio Sicilia, Sindaco di Corleto Monforte, uno dei comuni maggiormente penalizzati dalla chiusura della strada, il quale si fa portavoce degli amministratori e dei sindaci della comunità montana degli Alburni e scrive all'assessore regionale ai lavori Pubblici della Campania, Edoardo Cosenza, investito del grave problema già a settembre, all'indomani del distacco di un masso dalla parete rocciosa che solo per miracolo non ferì un automobilista in transito, e che causò la chiusura immediata della SS 166. Da



allora i disagi per lavoratori, studenti e utenti diretti alle strutture sanitarie e agli uffici del Vallo di Diano o, viceversa, della Valle del Calore, sono costretti ad un percorso alternativo che si serve della SP 11, anch'essa bisognosa di un intervento di miglioramento: utenti che prima di raggiungere il comune di Sacco, percorrono la SP342, ufficialmente chiusa per caduta massi da oltre un anno, ma praticata abusivamente da tutti coloro che quotidianamente si spostano sulla direttrice Valle del Calore-Alburni-Vallo di Diano. La lettera di Antonio Sicilia a Cosenza accompagna un documento firmato da tutti i sindaci e dagli amministratori della Co-

munità Montana degli Alburni. "In relazione al disagio quotidiano che vivono le popola-



(Continua alla pagina seguente)

www.vocidalcilento.it

Un percorso alternativo alla strada statale 166 chiusa da settimane

(Segue dalla prima)

zioni degli Alburni a causa dell'interruzione del transito sulla SS166 - afferma il sindaco di Corleto Monforte - al fine di alleviare i danni ed i disagi al tessuto sociale, economico e di centinaia di studenti che quotidianamente sono costretti a percorrere un vero calvario per raggiungere le sedi scolastiche del Vallo di Diano, si chiede che sia verificata la possibilità di realizzare un percorso provvisorio alternativo, stante i lunghi

tempi occorrenti per la messa in sicurezza della SS166 per la realizzazione dell'intervento previsto". Il percorso alternativo ipotizzato passa attraverso la sistemazione di una strada comunale che parte dal Passo della Sentinella ed attraversando il territorio del comune di Corleto Monforte alla località Cervella-Cortina, raggiunge la contrada Acquafredda nel comune di San Rufo.



Ancora un importante riconoscimento all'operato della struttura ospedaliera di Roccadaspide, notoriamente efficiente, parsimoniosa e caratterizzata da personale all'altezza del compito svolto, anche se spesso è ingiustamente bersaglio delle mire di chi ne minaccia un depotenziamento. Come accaduto in altri casi in precedenza, è arrivata la testimonianza di un cittadino che ha avuto la sfortuna di avere necessità di cure mediche per una grave crisi di insufficienza cardio-respiratoria, ma ha avuto la fortuna di imbattersi nel nosocomio rocchese che ha saputo far fronte egregiamente alla situazione. E' infatti arrivata una lettera al sindaco di Roccadaspide Girolamo Auricchio, a firma di Angelo Iuliano, pneumologo in pensione, già vice primario presso il Monaldi di Napoli, il quale non solo ha rac-

contato la grave situazione fisica che ha vissuto, ma ha anche elogiato il reparto che lo ha preso in cura per come ha fronteggiato il problema. "Nei giorni scorsi - si legge nella lettera - giunto da Roma in preda ad una grave crisi di insufficienza cardio-respiratoria, sono stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Roccadaspide, appena in tempo per essere salvato. Grazie all'ausilio di un sofisticato apparecchio, e dopo essere stato sottoposto alle cure mediche del caso, sotto la direzione del Primario Raffaele Rotunno, assistito dai dottor Iginio Oppo e Fabio Crescibene e dagli infermieri presenti, ho superato brillantemente la mia grave situazione clinica e nel giro di pochi giorni sono tornato a casa in condizioni ottimali. Desidero, pertanto, esprimere il mio sentimento di gratitudine a tutto il personale del reparto di cardiologia. Senza il loro intervento, e in man-

canza della struttura rocchese esistente, nel tentativo di raggiungere un altro luogo di cura, me ne sarei andato certamente all'altro mondo".

Una testimonianza che non ha bisogno di ulteriori commenti, considerata l'autorevolezza del giudizio, ma che tuttavia giova a chi, come il primo cittadino, è quotidianamente alle prese con mille difficoltà e mille problemi che i cittadini comuni ignorano ma che richiedono attenzione e lavoro costanti, tutti i giorni.

Roccadaspide Lettera al sindaco da parte del dottor Angelo Iuliano Iuliano, medico in pensione, loda l'ospedale per il trattamento ricevuto

Radio Alfa il miglior equilibrio tra musica e informazione



Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 17.00, su **Radio Alfa** (www.radioalfa.fm) va in onda il programma condotto da ANNAVELIA SALERNO dedicato a musica e informazione da Salerno e provincia, ma anche da Potenza e Cosenza Nord, con notizie di cultura, spettacolo e attualità. In programma diverse rubriche tra cui "Letto alla radio", dedicata ai libri, in onda il lunedì alle 16.45, e "Il faro, guida di utilità sociale", dedicata a tematiche sociali e "la psicologa risponde". Ogni giorno diversi ospiti tra politici, artisti, amministratori. Per intervenire diretta@radioalfa.fm; 0975 587003 - 338 1111102.

Gilda Barone

**PIANO BAR - KARAOKE
FESTE PRIVATE**
Contatti
3389524417
gildabarone@hotmail.it

CASTEL SAN LORENZO

Ladri in azione alla Chiesa Madre

Ignoti hanno portato via un prezioso calice del 1800



Ladri in litto, don Domenico Sorrenti che ha avvertito un amaro risveglio quando, prima notte dell'alba, ha ricevuto una telefonata da un amico che gli comunicava quanto era accaduto. Una persona che risiede nel centro storico, a poca distanza dalla chiesa presa di mira dai ladri, nel passaggio a fianco dell'edificio si è reso conto che la piccola porta laterale era stata introdotta forzatamente. Pertanto ha immediatamente contattato don Domenico che naturalmente ha appreso con sgomento la notizia. Giunto sul posto, il sacerdote ha constatato l'entità del furto subito, notando immediatamente l'assenza del prezioso calice e del crocifisso; ha allertato i carabinieri e sporto denuncia.



di San Giovanni Battista, o Chiesa Madre, ed hanno portato via oggetti di grande valore economico oltre che simbolico. Si tratta di un calice antico in argento dorato, risalente al 1800, che era stato donato da monsignor Venturiello. Oltre al prezioso calice, i malfattori hanno trafugato anche un crocifisso. La notizia è stata resa nota dal parroco di Castel San Lorenzo e del vicino comune di Fe-

gli oggetti sacri rubati".
"Sono amareggiato - afferma don Domenico - è la prima volta da quando esercito in questa comunità che si verifica un episodio del genere. Mi auguro che si possano ritrovare gli oggetti sacri rubati".

Un altro furto in un edificio sacro

Presa di mira la chiesa di San Vito a Capaccio



C'è anche la pista saticiana tra le ipotesi relative al furto di ostie consacrate dalla chiesa di San Vito a Capaccio-Paestum, avvenuto qualche settimana fa nella notte tra sabato e domenica. A scoprire l'avvenuto furto, ad opera di ignoti, è stato il parroco della parrocchia, don Donato Orlando, che domenica mattina prima della messa ha fatto l'amara scoperta. I ladri sarebbero penetrati nella chiesa dopo aver rotto i vetri di una finestra sul lato posteriore della chiesa: le ostie erano custodite all'interno di un calice, ritrovato vuoto fuori dall'edificio. Sull'accaduto, simile a casi riconducibili al mondo dell'occulto, indagano i carabinieri.

Voci dal Cilento TV

va in onda

**Il mercoledì alle 19.30,
il giovedì alle 15.30
e il sabato alle 20.45
SU ITALIA 2**

**E' presente su facebook, su
youtube e su
www.vocidalcilento.it nella
sezione
"Voci dal Cilento TV"**

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa
Periodica del Tribunale di Salerno
al n. 41/06

Mensile di informazione su Cilento, Valle del Calore e
Alburni, Vallo di Diano

redazione@vocidalcilento.it

Anno V N. 53 - NOVEMBRE 2011

Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**

direttore@vocidalcilento.it

Editore: Italo Salerno

In redazione: Marco Ambrogi,

Antonella D'Alto, Luca Gargiulo,

Annarita Salerno, Carmela Ventre

redazione@vocidalcilento.it

Redazione: Via Isca

84049 Castel San Lorenzo (SA)

Stampa - Grafiche Capozzoli

Tiratura: 2500 copie

Chiunque volesse segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocidalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.

SPARTACUS

Risto-pub

**Per trascorrere divertenti
serate gustando
gli ottimi piatti della
gastronomia locale**

Spartacus
Loc. Tempa del Ponte
Serra I
Castelcivita (SA)
tel. 0828 772219
3381621957

Musica dal vivo
Karaoke
Balli di gruppo
Gastronomia

SANT'ANGELO A FASANELLA

Franco Tierno: i primi mesi da sindaco



A pochi mesi dall'elezione a sindaco - pochi per un bilancio, sufficienti per prendere confidenza con la macchina amministrativa - il primo cittadino di Sant'Angelo a Fasanelle, Franco Tierno, avvocato già noto politicamente per aver rivestito la carica di vicesindaco negli anni precedenti, racconta il primo periodo alla guida del paese degli Alburni, evidenziandone senza remore virtù e problematiche e chiarendo - seppur sinteticamente - le cose fatte e quelle a cui è stata data continuità rispetto al passato. Le cose fatte finora, che sono sotto gli occhi dei cittadini, riguardano opere strutturali: Tierno fa riferimento al completamento di alcuni interventi, come Piazza Ortale, all'avvio dei lavori in località Policeta e alla ristrutturazione del Casone e dei sentieri. "Stiamo riorganizzando la macchina amministrativa - evidenzia il sindaco di Sant'angelo a Fasanelle - e stiamo perfezionando le procedure per quanto riguarda l'impiego di nuove risorse umane". E' in corso infatti la stabilizzazione di alcuni

Lavoratori Socialmente Utili, il passaggio di livello di altri LSU, e l'assunzione di altre 2 persone. "Per il resto, cosa che ritengo fondamentale - aggiunge - stiamo cercando di rispondere al meglio alle esigenze della comunità, impegnandoci per offrire al paese il meglio". Tra le cose positive, Tierno evidenzia i risultati di un'estate soddisfacente dal punto di vista delle presenze di turisti, richiamati dall'aria salubre, dal fascino della natura, dalle tante chiese che arricchiscono il centro storico, oltre che dall'Antece e dalla Grotta di San Michele Arcangelo, patrimonio UNESCO. "Certo bisogna migliorare ulteriormente l'offerta turistica - sottolinea - ma non possiamo lamentarci di come è andata l'estate". E, tra le cose belle, Tierno ricorda la presenza a Sant'Angelo della Casa Albergo per Anziani; la definisce il fiore all'occhiello del paese: "Offre ospitalità ad anziani che non possono essere accuditi e lavoro per tanti giovani, non solo del nostro paese". Una delle piaghe, è invece la viabilità: "La

comunità avverte il disagio legato alla chiusura della SS 166, considerata l'esigenza di recarci quotidianamente nel Vallo di Dianno, per raggiungere scuole, uffici e strutture sanitarie. "Noi sindaci - chiosa Tierno - abbiamo avuto rassicurazioni in merito ai tempi della cantierizzazione: è l'esigenza prioritaria ma purtroppo non l'unica, se consideriamo il tratto tra Sacco e Roscigno, dove pure si stanno compiendo gli interventi di monitoraggio, preliminari alla risoluzione del problema". Bilancio discreto, dunque, per Franco Tierno, al quale resta il compito arduo di valorizzare con gli strumenti a sua disposizione il buono del paese e risolvere problemi antichi del suo comune come di tutto il territorio.

**Casa albergo per anziani di Sant'Angelo a Fasanelle
Maria Tesauro: "Sogno un'assistenza personalizzata"**



E' una realtà relativamente giovane, ma fin dal primo momento è diventata parte integrante della comunità. La Casa albergo per anziani di Sant'Angelo a Fasanelle è nata nel territorio" spiega la responsabile della struttura, la dottoressa Maria Tesauro, che, pur essendo in pensione ed avendo lasciato a suo figlio le redini della casa, forte della sua passata esperienza in strutture per anziani e per malati di mente, ha le idee ben chiare di come gestire al meglio la struttura. Una struttura "a misura di anziano", con le caratteristiche familiari che fanno pesare meno agli anziani i motivi per i quali soggiornano lì. Una struttura che ha diversi meriti, primo tra tutti quello di offrire una casa a chi non può essere accudito dai propri familiari. "Non si può trascurare l'aspetto occupazionale", sottolinea Tesauro, la quale evidenzia che nella struttura lavorano diverse persone che, in assenza di questo lavoro, al pari di altre persone sarebbero costrette ad andare

via. Tra coloro che vi lavorano, vi è anche suo figlio che ha scelto di seguire le orme della madre. Maria Tesauro intanto coltiva un sogno, quello di riuscire a personalizzare l'assistenza agli anziani: "Il mio sogno - dice - è quello di creare diverse strutture a seconda delle esigenze di ogni singolo caso". Tesauro fa anche degli esempi: una struttura residenziale per le persone che hanno bisogno di un'assistenza continua; una sorta di day hospital per coloro che possono dormire a casa propria e trascorrere il giorno nella struttura; e poi ancora la possibilità di portare a casa i pasti oppure di dotarli di un salvavita. Permettendo, in questo modo, di riconquistare la propria casa. "E' il sogno di tutti gli anziani", conclude Tesauro.

Si impartiscono lezioni di chitarra classica e contemporanea

Per informazioni telefonare al 339 1738456

AGRITURISMO

TERRA NOSTRA

di Salamone Filippo

CONTRADA GALDO - 84020 CORLETO MONFORTE (SA) Italia

Tel. 333.8069231 - 333.4560287 - 339.5718309
www.agriturismoterranostra.it

BCC AQUARA

LA BCC HA FIDUCIA NELL'ITALIA: COMPRA BTP

Nonostante il pesante attacco internazionale al debito italiano, con Delibera di CDA del 3 Novembre 2011, la BCC di Aquara ha ratificato l'acquisto di un milione di euro di BTP

con scadenza fino a 30 anni. La sorprendente notizia ci viene riferita da Antonio Marino, storico Direttore della BCC. Il Direttore Marino spiega: "L'Italia è un paese magnifico, dotato di tante e variegata risorse, è il paese che ha trainato, con Francia e Germania, il processo europeista; è un paese leader nell'esportazione di prodotti ad alto valore aggiunto; è un paese caratterizzato da menti brillanti, grandi lavoratori e imprese dinamiche; è un paese abituato ai sacrifici, ricco di patrimonio e con un alto livello di risparmio familiare. Insomma, l'Italia è un paese che riuscirà a farcela nonostante l'inettitudine dell'attuale governo. Abbiamo deciso di acquistare BTP trentennali per dimostrare che non crediamo nella nostra classe politica ma abbiamo fiducia nel futuro della nazione italiana; crediamo nel Presidente Napolitano, fiduciosi che riuscirà a riportare la locomotiva

italiana sui binari disegnati dalla nostra storia". Abbiamo chiesto se la BCC abbia aderito all'appello dell'imprenditore Giuliano Melani, apparso sul Corriere della Sera, nonché quello della Marcegaglia che spronava l'acquisto di Titoli di Stato: "io, i BTP italiani li comprerei". Il Direttore ha precisato: "A dir la verità il nostro acquisto di BTP è addirittura precedente all'appello di Melani e Marcegaglia ma questo non conta, l'importante è che si sviluppasse una rete di protezione dei cittadini italiani attorno allo Stato per superare la crisi al di là delle evidenti colpe del Governo Berlusconi e della nostra classe politica. La BCC di Aquara, fino al 31 Dicembre 2011, ha deciso di non far pagare, ai propri clienti, le commissioni per l'acquisto di BTP, ciò nella speranza che si possa incentivare un moto di coscienza che porti al sostenimento del debito e al rafforzamento della finanza italiana".

CASTEL SAN LORENZO

Rifiuti, servizi sociali e razionalizzazione delle risorse

Le priorità per il sindaco Gennaro Capo

Come in altri comuni chiamati al voto quest'anno, anche a Castel San Lorenzo non si può fare il classico bilancio, ma certamente si può fare una previsione. Ed è quello che fa Gennaro Capo, dallo scorso maggio alla guida del paese, e già prevedibile bersaglio di polemiche e critiche. Ma, al di là di queste, il sindaco di Castel San Lorenzo è consapevole dei limiti e delle potenzialità del suo paese, e non si fa scoraggiare dai problemi del nostro tempo, specie da quelli economici che certamente condizionano le scelte. "Sono alla mia prima esperienza da sindaco - sottolinea Capo - e con me quasi tutti coloro che mi accompagnano in questa avventura, eccezion fatta per Angela Capozzoli, che per un periodo è stata sindaco del paese, in sostituzione dell'allora primo cittadino Gennaro Mucciolo che lasciò l'incarico per gli impegni in regione". Capo poi evidenzia le difficoltà iniziali, ma al contempo fa presente la voglia di

amministrare "rompendo gli schemi rispetto al passato". Cosa che ha fatto meritare alla squadra di Capo l'appellativo di "coloro che vogliono fare le restaurazione". Inevitabile il riferimento ai manifesti sarcastici comparsi sui muri di Castel San Lorenzo nelle ultime settimane, facenti riferimento ai problemi del paese, al modo di amministrare, e facenti ironia sulla "voglia di apparire" e sull'amicizia "con il prete". Note sarcastiche alle quali Capo e i suoi rispondono affermando di volersi impegnare a fondo per una corretta gestione della cosa pubblica, e dell'orgoglio per quell'amicizia e la stima reciproca che lega l'amministrazione al parroco, don Domenico Sorrenti. "Sono onorato dell'amicizia con don Domenico", afferma in merito Gennaro Capo, sottolineando non solo la profondità di un rapporto umano ma anche la necessità di un'intesa "istituzionale" tra Comune e Chiesa. Al di là delle polemiche, l'intenzione della nuova



amministrazione è quella di razionalizzare i servizi, contando sulle poche risorse a disposizione, a partire da quello idrico. "C'è molto da fare per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico nelle zone rurali", dice infatti il sindaco. Diverse le priorità: "Stiamo cercando di partecipare alle varie misure previste dal PSR - prosegue - per avere un parco progetti in grado di rispondere alle attese del paese". E tra le priorità vi è l'abbattimento e la ricostruzione dello storico edificio scolastico, su cui negli anni passati sono stati spesi molti fondi ma che adesso è inagibile. Rifiuti, politiche sociali, sinergia con gli altri enti e la volontà, già espressa ad inizio mandato, di rientrare nell'unione dei comuni Alto Calore: queste ed altre le priorità dell'amministrazione di Gennaro Capo e della sua squadra.

Alfa Fedeltà

con Annavelia Salerno

su Radio Alfa

dal lunedì al venerdì

dalle 14 alle 17



SANT'ARSENIO. Riapertura al culto della cappella di San Sebastiano

di Marco Ambrogi



Dopo lunghi anni di chiusura, a seguito dei danni riportati dal terremoto del 1980, è stata riaperta al culto il 4 ottobre scorso, la cappella di San Sebastiano a Sant'Arzenio, con la solenne benedizione di monsignor Angelo Spinillo, Amministratore Apostolico della diocesi di Teggiano-Policastro, fortemente legato, da vincoli affettivi, al luogo sacro. La cerimonia liturgica, alla quale hanno assistito molti fedeli del paese, si è svolta nella commozione e nella gioia, alla

popolazione. In riparo alla mutazione dell'antico titolo, i santarsenesi eressero un'altra cappella, dedicata a San Bernardino da Siena, sulla via di campagna che conduceva a Polla. Nel Seicento, al prospetto maggiore del tempio, vennero applicate cinque croci poste entro delle nicchie, ad istituirci il Monte Calvario (in ricordo delle Cinque Piaghe di Cristo), mentre all'interno della cappella (in cui vi si celebravano quattro messe annue) la Congrega del Nome di Dio

dedicato al SS. Nome di Gesù, memore della titolazione originaria del tempio. Dopo il recente restauro, che ha ridonato nuova vita all'apparato esterno ed interno di San Sebastiano (con la riapertura delle cinque nicchie dell'antico Calvario), la chiesetta si presenta come uno scrigno di arte e cultura, anche per via della sistemazione su un'arcata laterale, del disegno (preparatorio ad un affresco in San Marco a Firenze) del celebre Pietro Annigoni, ritraente una Deposizione dalla Croce. Tra i nuovi arredi sistemati in cappella, vanno annoverate anche le quattordici stazioni della Via Crucis a stampa, del XVII sec., della bottega di Gerard Jollain. Entro le specchiature laterali di un equilibrato partito architettonico, si configurano le statue in cartapesta del Crocifisso (XIX secolo), di San Gerardo Maiella e di San Luigi Gonzaga (entrambe degli inizi del Novecento), la statua lignea del 1883 di San Raffaele con Tobiolo, oltre al simulacro antico di San Sebastiano. Da menzionare anche il quadro al soffitto del martire milanese, opera del concittadino padre Angelico Spinillo, che sostituisce il centenario dipinto su carta, a tempera, di soggetto analogo, ora in attesa di restauro. Il pregio dell'aula di culto, è di aver conservato tutti gli ornamenti originari, come candelieri, appliques, portalampane, etc., ed infine, un prezioso "lampiere" di cristallo a quattordici braccia. Oltre ai culti delle statue citate, la cappella era nota per l'allestimento del "Sepolcro" del Giovedì Santo, per la recita del Rosario, durante il mese di maggio e per la celebrazione liturgica della Madonna di Lourdes, culti che, insieme a San Sebastiano, San Gerardo e San Luigi, rendevano la chiesetta di particolare importanza nel panorama religioso di Sant'Arzenio.



sorta nel Quattrocento, continuava la sua opera di sodalizio assistenziale, deteneva il diritto di sepoltura e di riunione, sotto la direzione di un procuratore. Un documento di autentica vescovile ci informa circa la presenza, nel Settecento, della reliquia del martire San Sebastiano, all'interno della cappella, la quale, sull'altare maggiore, già ospitava il simulacro del titolare, in legno, di probabile fattura seicentesca. Nelle Visite dei vescovi di Teggiano, San Sebastiano viene lodata per il decoro che in essa vi si teneva, relativo alle suppellettili ed agli arredi sacri; sul cadere dell'Ottocento l'interno della chiesetta venne completamente rimodellato grazie alla stesura di stucchi decorativi, partiti nell'ordine architettonico dorico ed estesi anche al registro superiore dell'unica navata, sopraelevato proprio in quegli anni. Lo zelo del rettore della cappella, don Nicola Stabile, contribuì, nel primo trentennio del Novecento a rendere il luogo di culto ben ornato e dotato di arredi sacri e suppellettili; nel 1923 venne istituita la festa di San Gerardo Maiella e rinvigorito il culto a San Luigi Gonzaga, titolare di una congrega dei "Luigini", per l'addottrinamento dei fanciulli. Al tempo, nella cappella ancora permaneva uno dei due altari laterali,

presenza di alcuni sacerdoti e del diacono permanente di Sant'Arzenio, seguita da una piccola festa civile con tanto di fuochi pirotecnici. Il restauro della chiesetta segna un prezioso recupero, all'interno del mosaico storico ed artistico di Sant'Arzenio, anche perché questa ha rivelato origini ben più antiche di quanto si sapesse, grazie al ritrovamento di alcune monofore tardo-medievali (vedasi Voci dal Cilento n. 49, aprile 2011) nella muratura perimetrale, che datano l'edificio alla metà del XV secolo.

Le cronache locali assegnano alla cappella l'originario titolo del SS. Nome di Dio, con la presenza in essa di un'omonima confraternita, legata al culto di San Bernardino, tra le più antiche del territorio, sotto tale dedicazione. Nel XVI secolo l'edificio sacro mutò nome in San Sebastiano, per via dell'usuale invocazione al santo "delle frecce" durante le epidemie di peste, allora frequenti e di desolante effetto tra la

partiti nell'ordine architettonico dorico ed estesi anche al registro superiore dell'unica navata, sopraelevato proprio in quegli anni. Lo zelo del rettore della cappella, don Nicola Stabile, contribuì, nel primo trentennio del Novecento a rendere il luogo di culto ben ornato e dotato di arredi sacri e suppellettili; nel 1923 venne istituita la festa di San Gerardo Maiella e rinvigorito il culto a San Luigi Gonzaga, titolare di una congrega dei "Luigini", per l'addottrinamento dei fanciulli. Al tempo, nella cappella ancora permaneva uno dei due altari laterali,



particolare importanza nel panorama religioso di Sant'Arzenio.

UN INEDITO DI GIACOMO COLOMBO A SALA CONSILINA

di Marco Ambrogi



Il *corpus* artistico dello scultore Giacomo Colombo, sembra mai aver termine numerico; di tanto in tanto in qualche paese del comprensorio lucano e campano "riappare" una sua opera, grazie all'affiorare di casuali tracce documentarie d'archivio (committenza all'artista) o nel corso di rari e preziosi restauri. L'ultima "scoperta", che mi vede protagonista (anche grazie al suggerimento di don



Vincenzo Gallo, parroco di San Pietro a Sala Consilina), riguarda la statua della Madonna con Bambino, allocata su un altare laterale destro della chiesa parrocchiale petriana di Sala e rivestita della foggia d'abito del Carmelo. In un sopralluogo di inizio ottobre presso il laboratorio di restauro dell'amico Luigi Parascandolo a Buonabitacolo, ho potuto osservare di persona la firma e la data d'esecuzione sulla parte inferiore sinistra del busto ligneo della Madonna: "Giacomo Colombo F.it / 1715". L'iscrizione, fortunatamente lasciata intonsa dalle mani dei restauri posteriori, documenta l'esecuzione del simulacro della Vergine, da parte del celebre artista di Este (Padova), trapiantatosi a

Napoli e fecondo scultore di statue per molti paesi dell'area campano-lucana. La Vergine, presenta la testa, il petto e le mani rifinite, mentre il resto del corpo è modellato con un busto ligneo (dalla vita estremamente stretta) sbizzato, collocato, all'altezza dei fianchi, su un castelletto, sempre ligneo, con base e listelli verticali (pare d'essenza e data diversa dal busto). Le braccia sono snodabili in tre punti: sulla spalla, al gomito ed al polso; sul braccio a destra si nota un particolare sistema di ganccio in ferro, atto a bloccare il gomito ad angolo quasi retto, per il gravare del peso del Bambino Gesù, che la Madonna tiene sulla mano. Il sistema di snodi dimostra la versatilità della statua, che mediante il riassetto degli arti ed il cambio d'abito, poteva prestarsi all'interpretazione della Vergine dei Sette Dolori (braccia distese in basso), del Carmine, delle Grazie, Immacolata, etc. Tale pratica religiosa, delle "Madonne vestite", è ben attestata in tutta l'area meridionale e per il Colombo era, in campo artistico, una delle attività preferite, se già agli esordi della sua professione se ne individuano degli esempi di valore, quale l'Addolorata di Agnone del 1695. La data del 1715, impressa sulla statua di Sala, segna il passaggio del Colombo alle formule vibranti e febbrili del rococò, anche se il confronto con le Madonne precedenti non pare molto discostante. Il volto della Vergine, a

differenza di quello gioviale e sorridente del Bambino, mostra un'espressione seria, benché serena, mediata anche dalla particolarità della bocca chiusa (a differenza di Gesù), in controtendenza rispetto ai modi del Colombo, che usava lasciare semiaperte le labbra dei volti delle sue sculture. La Madonna e il Bambino, entrambi con occhi vitrei, mostrano le diverse fasi di restauro, occorse nel corso dei secoli; la cromia di fondo originaria è di un rosa cipria delicato e tenue, a cui si sovrappone uno strato di preparazione ocra e due strati pittorici in rosa via via più scuri, di cui il superficiale lucido ed omogeneo. Le operazioni di ridipintura, distese a pennellate leggere, non hanno mutato del tutto i particolari di rifinitura della composizione anatomica, come le dita delle mani o i lineamenti dei volti. Il Bambino, in particolare, sembra un esplicito rimando all'arte del presepe napoletano del Sette-

cento, pur richiamando l'influenza iberica della scultura seicentesca. Nella mano a destra egli tiene un granello di rosario, elemento della corona, tipica della Madonna del Carmine e si presenta, così come la Vergine, senza capelli, per l'usanza, tutta meridionale, di applicare la parucca alle teste di Madonne e Bambinelli. Questo importante ritrovamento si pone a non molta distanza temporale dalla scoperta di un'altra Madonna (del Rosario) nella chiesa di San Giorgio a Postiglione, la cui divulgazione scientifica si deve allo

studio di Gerardo Pecci nel 2003. In questo caso la statua (priva del Bambino, trafugato tempo fa) fu realizzata nella bottega napoletana del Colombo, a San Gregorio Armeno, nel 1799, quindi ben sedici anni prima della statua di Sala. Il lasso di tempo che intercorre tra le due realizzazioni e che si pone a segmento dell'attività cilentana e valdianese dello scultore, registra anche le variazioni identitarie di stile tra il periodo giovanile, innovativo ed originale e quello maturo, seriale e ripetitivo, del Colombo.

La chiesa di San Pietro, dal principio del Seicento, fu un polo religioso ed artistico davvero importante, anche grazie alla "rivalità" secolare, con l'altra parrocchia cittadina di Santo Stefano. Le due chiese, nel corso dei secoli e soprattutto nel Settecento, si arricchirono di suppellettili ed opere d'arte di grosso calibro, chiamando in causa, per la committenza di statue e dipinti, artisti di grido, quali Colombo, Di Venuta, Del Po, etc. La chiesa di San Pietro non distante dalla "Civita", fu interessata nel 1705 da un disastroso incendio, in cui perirono quasi tutte le suppellettili e gli arredi sacri in essa contenuti. A seguito di ciò l'interno venne ripulito con stucchi decorativi ed arricchito di nuove opere d'arte, tra cui la statua del Colombo. A tal proposito emerge un dubbio circa la data d'esecuzione del simulacro; nella descrizione sull'inventario del 1711 si riporta: "Nella quale [San Pietro ndr.] è fervente la divozione et ossequio alla Vergine gloriosa del Carmine, di cui si vede collocata al nicchio di mezzo nel Altare Maggiore l'Imagine col Bambino in braccia, con il privilegio di Confraternita e comunicazione dell'indulgenze della Sacra Relione Carmelitana...", la quale rimanda alla presenza di una statua, che non sappiamo se sia la stessa del Colombo, la cui data è del 1715. Potrebbe anche trattarsi di un restauro di un simulacro più antico o la sostituzione di una statua vecchia e malandata. Della scultura del padovano si parla nell'Inventario del 12 luglio 1811 (visionato da Michele Paladino, rettore curato): "nella prospettiva dell'Altare maggiore, a parte destra, in una grande nicchia esiste



la statua di Maria santissima del Carmine, con veste in drappo carmelitano, ...". Il Colombo, che a Sala fu artefice dei disegni per le realizzazioni marmoree nella cappella Acciari (altare maggiore e monumento Pandelli), realizzò altre Madonne in

manichino: sappiamo che nello stesso anno della realizzazione salese, scolpì una Vergine per la Congrega del Rosario a Salerno, mentre al 1701 risale il manichino per una chiesa di Marsico Nuovo. Di dubbia attribuzione rimane, per ora, la Madonna "della Tempa", della parrocchiale di San Rufo, attribuita alla mano dell'artefice padovano, ma senza espliciti rimandi al Colombo.



ROCCADASPIDE

Due progetti per il liceo Parmenide e l'istituto tecnico

Si tratta di un corso serale e di un corso di scienze applicate



Su proposta del dirigente dell'istituto di istruzione superiore, professor Mario Briscione, e dell'assessore alla cultura, l'avvocato Paolo Antico, il comune di Roccamada Spide ha approvato l'istituzione dell'indirizzo Scienze Applicate in una delle due sezioni del liceo scientifico Parmenide, impegnandosi ad inviare formale richiesta alla Regione Campa-

nia. La scelta dell'istituto è dettata dal risultato di un'indagine fra le famiglie degli studenti, che sostengono la necessità di iniziative che facilitino l'accesso ai percorsi di studio.

Inoltre il comune retto da Girolamo Auricchio ha approvato un altro progetto proposto da Briscione, denominato Sirio, riguardante l'Istituto Tecnico Industriale; si tratta del progetto Sirio, un corso serale finalizzato ad offrire un'opportunità di formazione agli adulti e ai giovani privi di una professionalità adeguata all'inserimento nel mercato lavorativo. Il progetto Sirio mira a qualificare giovani e adulti privi di professionalità e consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono rivedere la propria identità professionale.

I due progetti sono stati concepiti ed approvati in considerazione

dell'importanza che rivestono i due istituti superiori di Roccamada Spide, a cui fa riferimento un vasto bacino d'utenza. Peraltro quello di Roccamada Spide è uno dei licei più prestigiosi della provincia di Salerno, istituito nel 1959, consolidato da un liceo scientifico e di un corso di liceo linguistico.

"Si tratta di due progetti importanti - afferma il sindaco Girolamo Auricchio - ai quali l'amministrazione comunale ha risposto prontamente, nella consapevolezza della validità delle iniziative proposte, ma anche in considerazione dell'amicizia che lega l'istituzione comunale e quella scolastica, e, non da ultimo, per la nostra volontà di offrire all'utenza cittadina e a quella delle aree limitrofe, servizi sempre più qualificati".

Al via un progetto di educazione alla legalità

Gli incontri saranno coordinati dal dottor Lamonaca, giudice onorario



Data la grande partecipazione e il successo della precedente edizione, quest'anno Roccamada Spide aderisce nuovamente al progetto di formazione denominato "Educazione alla legalità, sicurezza e giustizia sociale", che coinvolgerà gli alunni della scuola media Dante Alighieri, del Liceo scientifico e dell'Istituto Tecnico. Il progetto infatti è rivolto agli studenti delle classi III delle scuole medie inferiori e del biennio delle scuole superiori: in programma cinque incontri che si terranno tra

novembre e dicembre nella palestra del liceo scientifico. Durante gli appuntamenti i relatori incontreranno gli allievi per affrontare le problematiche connesse all'illegalità diffusa nei nostri territori. La giunta comunale ha accolto con favore il progetto promosso dal dottor Sante Massimo Lamonaca, esperto in criminologia clinica e giudice onorario presso il tribunale di sorveglianza di Salerno, contribuendo anche alle spese necessarie per la sua realizzazione, consapevole dell'importanza dell'iniziativa. "Un progetto molto utile - afferma il Sindaco, Girolamo Auricchio - che ha un obiettivo ambizioso, quello cioè di sensibilizzare i ragazzi nei confronti del concetto di legalità, e in più apre la strada ad altre iniziative mirate a inculcare nei giovani il rispetto degli altri". Il 24 novembre in programma testimonianze e confronto con giovani in trattamento presso il centro di accoglienza, recupero e reinserimento Verso la vita di San Patrignano. Il tema dell'incontro è "Adolescenza e tossicodipendenza: l'informazione tra stereotipi e fantasie collettive"; in programma

la proiezione di un video, i saluti del sindaco Auricchio, dell'assessore alle politiche giovanili Paolo Antico, e dei dirigenti scolastici degli istituti. A presentare il progetto il dottor Sante Massimo Lamonaca. Il tema dell'incontro del 1° dicembre sarà "Disagio e prevenzione alle disfunzioni sociali" con il dottor Angelo Coscia, animatore di strada della Comunità Emmanuel. L'incontro del 10 dicembre avrà come tema "I pericoli di internet" con il dottor Mario Corso, esperto informatico. All'incontro del 16 dicembre prenderanno parte le dottoresse Rosamaria Caleca e Anna Garofalo: ci sarà l'incontro con i detenuti presso l'ICATT di Eboli: tema dell'incontro sarà "Persone a rischio e strategie di intervento: come costruire una relazione d'aiuto". Infine l'incontro del 19 dicembre vedrà la partecipazione della Guardia di Finanza, con la presenza di unità cinofile: avrà luogo la dimostrazione di un intervento repressivo sulle sostanze stupefacenti o psicotrope. Tutti gli incontri saranno coordinati dal dottor Lamonaca.

PIAGGINE

Visita del vescovo all'istituto scolastico

Grande partecipazione all'incontro tra scuola e chiesa, lo scorso 9 novembre, a Piaggine. L'istituto onnicomprensivo del paese dell'alta Valle del Calore ha accolto il vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, monsignor **Ciro Miniero**, che si è insediato alla guida spirituale della comunità solo da pochi mesi, ma che fin dall'inizio si è contraddistinto per la scelta di conoscere di persona il territorio, recandosi in ogni posto della diocesi, per quanto possibile, anche lontano o non facilmente raggiungibile, come nel caso dell'alto Cilento, caratterizzato da strade dissestate che non consentono una percorribilità agevole né veloce. Nonostante la distanza da Vallo della Lucania, sede della Curia, il vescovo è giunto a Piaggine dove è stato accolto da una platea attenta ed anche curiosa di conoscere il presule, che fin dai primi momenti ha dato dimostrazione



di grande umiltà e gentilezza d'animo, caratteristiche non certo comuni tra gli amministratori spirituali, ma sicuramente molto gradite...

"Mi fa piacere conoscere il territorio

e le persone che lo abitano - ha detto il vescovo al suo arrivo - e mi piace conoscere questa diocesi molto vasta ma molto bella per la varietà del territorio".

Ad accogliere monsignor Miniero il Dirigente dell'istituto, il professor Carmine Romanelli, insieme al professore di matematica Peppino

Troncone che ha curato l'organizzazione della giornata, gli altri docenti ed il personale scolastico. C'era anche il sindaco di Piaggine, Angelo Ciniello, e, per conoscere monsignor Miniero, dalla vicina Diocesi di Teggiano-Policastro, il parroco di Roscigno e Bellosguardo, don Nicola Coiro.

"E' importante per noi la presenza del vescovo - ha affermato il Dirigente Romanelli - per far vedere a lui la vicinanza del territorio. Io sono abituato ad 'aprire' la scuola al territorio, perché ritengo che la scuola debba partecipare alla vita della propria area in modo attivo, e i ragazzi devono essere abituati ad utilizzare il territorio nel modo giusto e corretto".

E gli indiscussi protagonisti della giornata sono stati gli alunni, che, adeguatamente preparati all'incontro, hanno potuto colloquia-



re con il presule, ponendogli delle domande su argomenti che interessano i giovani. Oltre a rispondere con semplicità e chiarezza alle domande, monsignor Miniero ha spiegato l'importanza del dialogo, del rispetto e della speranza.

"Il vescovo si è insediato da poco e noi, come istituzione scolastica, vogliamo ascoltare la sua parola - afferma il professor Troncone - Speriamo che da questo incontro usciamo tutti più arricchiti". In merito alla vivacità dell'istituto Troncone ha sottolineato: "Programmiamo attività che ci portano ad uscire fuori dalla zona, anche se abbiamo difficoltà con i trasporti, a causa della viabilità scadente. Abbiamo difficoltà ma cerchiamo di essere vivaci".

VETROGAR

di Giovanni Gargiulo

vetri - cornici - oggettistica

Via G. Giuliani, 33
ROCCADASPIDE (SA)
Cell. 339.4927585



Via Isca - 84049 - Castel
San Lorenzo (SA)
tel 0828.941970 -
3384876897 - 339.1107387
ledodiciquerce@cilento.it

www.cilento.it/ledodiciquerce

Agriturismo

Le Dodici Querce



L'eclissato, nuovo lavoro di Roberto Ritondale



Si intitola "L'eclissato" (ilmiolibro.it, 2011) l'ultimo libro di Roberto Ritondale, giornalista Ansa e scrittore, alla sua seconda prova narrativa. Un libro che narra il vissuto di Aldo Montesi, il

suo "percorso dalle tenebre verso la luce": la metafora "dell'uomo moderno, che smarrito in

falsi miti, ha perso la propria identità, che non ha più storia, che è chiuso in un guscio di solitudine e che quando si ripiega su se stesso prende consapevolezza della propria condizione". Un romanzo "scritto in una prosa incisiva, tagliente, secca, che sa coniugare il racconto di momenti di puro intimismo e di riflessione del personaggio sulla propria identità e sul senso dell'esistere con il gusto del romanzo picaresco". Per delineare il profilo del suo protagonista, Roberto attinge dalla sua quotidianità, quella di un giornalista alle prese con una miriade di fatti. E cita un esempio: Aldo Montesi vive lo tsunami del 2004, che lo scrittore/giornalista racconta attraverso la sua penna; ebbene per calarsi nei suoi panni, Roberto rivive con la mente e con i sensi l'immagine di Sarno nel 1998, risente ancora quell'odore di distruzione e di morte. Il parallelismo è immediato: da qui viene fuori il sentire di Aldo Montesi.

E questo è quello che si legge in una recensione trovate sul web: "Aldo pur essendo cieco ha dentro di sé una luce che lo fa stare male, che lo spinge a mettersi contro lo zio, che lo ha cresciuto e gli dà da vivere, e a cercare la verità. Si aggira per le tenebre di un mondo corrotto, che purtroppo in un perverso gioco del male finisce per affamare i suoi simili. Ed Aldo non si riconosce in questo mondo. Egli è orfano di padre e di madre ed è un uomo allo stesso tempo incapace di trasmettere ad un altro suo simile la vita. È alla ricerca di una genitorialità che non trova. È padre di una figlia di cui non conosce l'esistenza. Ha amato ma ha perso

l'amore e cerca disperatamente un'autenticità che pur ha posseduto e vissuto in un tempo che gli appare infinitamente lontano. È nelle tenebre, ma conserva il ricordo della luce che pure in passato ha sfiorato i suoi occhi e che gli dà la forza ancora di andare avanti, di sopravvivere nonostante l'energia vitale in lui si sia affievolita. Il suo viaggio, che ricorda quello dei miti del mondo antico o quello di Dante della "Commedia", è attraverso l'inferno della modernità. I suoi simboli sono il danaro, il potere che si conquista con la forza delle armi. I demoni del mondo moderno non sono più la lupa, ma lo zio-padre che traffica armi, e che speculando sulla pelle altrui costruisce il suo illusorio benessere, un'apparenza di finta felicità. Non c'è in questo mondo privo di Dio una beatitudine ultraterrena da raggiungere. La vita si svolge tutta nella sua dimensione immanente. Non c'è una fede, né una speranza. L'uomo Aldo per ritrovare la sua luce deve recarsi nel lontano oriente. Deve perdere, vittima di uno tsunami, la propria identità. Deve ritornare anonimo (Mi volto. Vedo un'onda gigantesca in lontananza, che si avvicina veloce e minacciosa accompagnandosi al fragore dell'inferno. [...] Mi fermo: aspetto l'onda anomala, ho deciso. Non ho più voglia di scappare, non voglio fuggire. Affronto il muro d'acqua, pronto a morirci dentro. [...]) e sconosciuto ai suoi simili. Deve fare un viaggio a ritroso alla ricerca di se stesso, un cammino di purificazione che gli consente di poter ritornare a vivere. Deve riscoprire il senso della propria umanità".

FAI CENTRO CON ADS NETWORK!
AFFIDA A NOI LA GESTIONE DELLA TUA CAMPAGNA WEB MARKETING ED INIZIA SUBITO AD INCREMENTARE IL TUO BUSINESS ON-LINE!

Creazione e realizzazione siti web

Posizionamento nei motori di ricerca

Web marketing & SEO

Web marketing e turismo

Social Media Marketing

Brand Identity e Web Design

Formazione aziendale

ADS NETWORK s.a.s di Adriano Di Stasi
Via A. Talarico, 1 Zona Torrione - Salerno
E.mail: info@adsnetwork.it
Tel. (+39) - 089 9340019 - Fax 0828 946812
Cell. (+39) 331 25 77 255
Sito web: <http://www.adsnetwork.it>
Skype: "adrianodistasi"



L'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA: ORO DEL NOSTRO TERRITORIO



Da millenni l'olio d'oliva è protagonista nella tavola mediterranea. L'olio extravergine di oliva, derivato esclusivamente dalla spremitura meccanica delle olive, non è solo una delizia per il palato o un semplice condimento, ma un vero e proprio alimento.

L'olio di oliva è tra tutti gli olii vegetali quello a più alto grado di digeribilità da parte dell'organismo umano. Oltre ai trigliceridi e grassi polinsaturi, contiene infatti sostanze antiossidanti come vitamina E, polifenoli, fitosteroli, clorofille e carotenoidi, che esplicano un'azione protettiva per il nostro organismo. Grazie a questi elementi l'olio extravergine di oliva può contribuire a bloccare l'attività dei radicali liberi, cioè i composti chimici responsabili dell'invecchiamento delle cellule.

L'olio d'oliva fornisce altresì un ottimo apporto di precursori della vitamina A e grazie a ciò l'olio extravergine di oliva impedisce la secchezza delle mucose e rallenta l'invecchiamento della pelle. La presenza di significativi livelli di vitamina D, fa sì che l'olio d'oliva permetta una buona assunzione del calcio nell'intestino e una conseguente buona attività contro la decalcificazione ossea negli anziani. La sua elevata digeribilità gli consente di essere considerato un ottimo veicolatore di sostanze antiossidanti e vitaminiche presenti in altri alimenti ed in sua assenza difficilmente assimilabili.

L'equilibrata presenza dell'acido Linoleico, ed il giusto rapporto con i suoi derivati ac. Linolenico e ac. Arachidonico, favorisce l'eliminazione del colesterolo attraverso l'intestino riducendo il pericolo di malattie coronariche, di calcoli biliari e di trombi. Inoltre, è noto che il consumo abituale può aiutare a prevenire i tumori del colon e della mammella, ma anche le malattie cardiovascolari, perché grazie alla presenza di acido oleico rende le lipoproteine più solubili e ne aumenta la capacità di rimuovere il colesterolo.

Come sostengono i nutrizionisti, l'olio extravergine di oliva è un prodotto che aiuta la digestione ed è ottimamente assorbito dall'organismo in qualsiasi età, in virtù della sua percentuale di acidi grassi di origine vegetale. Grazie alla presenza di acido Oleico la struttura dell'olio d'oliva resta praticamente inalterata fino a 200°C.

L'olio extra vergine di oliva è quindi un alimento fondamentale per tutte le diete. Per i bambini, per il grande apporto di acido oleico presente anche nel latte materno, alimento perfetto sotto qualsiasi punto di vista; per gli sportivi perché è fonte di energia prontamente digeribile e nell'età senile in quanto limita la perdita di calcio nelle ossa. La sua ricchezza di grassi di origine vegetale è molto importante per dare energia e salute al nostro prezioso organismo.

Non a caso, infatti, l'extravergine di oliva rientra nelle composizioni di diversi prodotti cosmetici, come detergenti, emulsioni e shampoo.

LA SIGARETTA BRUCIA ANCHE L'INTESTINO

Che fumare fa male, ormai lo sanno tutti. Ma mentre di solito si pensa che aumenti il rischio di un tumore del polmone, o tutt'al più di un infarto, pochi sanno che le sostanze cancerogene contenute nelle esalazioni del tabacco, attraverso il circolo sanguigno, possono raggiungere anche organi molto lontani dalle vie aeree. Il colon, per esempio, è uno di questi. Per l'*International Agency for Research on Cancer* ci sono ormai prove sufficienti per affermarlo.

Fino a poco tempo fa era solo un sospetto. Ora a sbilanciarsi è l'*International Agency for Research on Cancer*, che ha cambiato la sua posizione ufficiale sul legame tra fumo e cancro al colon: mentre le prove a sostegno di questa tesi prima erano considerate "limitate", oggi si possono ritenere "sufficienti".

Negli anni passati era già stato lanciato l'allarme, dopo che tra i fumatori era stato osservato un numero di tumori dell'ultimo tratto dell'intestino maggiore rispetto a quello riscontrato in chi non fumava. Ma le modalità con cui erano condotti questi studi non permettevano di formulare un giudizio risolutivo, perché c'erano molti altri fattori a confondere le acque: chi fuma di più può essere meno attento a un'alimentazione sana e ricca di frutta e verdura oppure può fare meno attività fisica o ancora, statisticamente, eccede più spesso con l'alcol, solo per fare degli esempi.

Tre epidemiologi dell'*American Cancer Society* hanno quindi deciso di fare chiarezza, seguendo per 13 anni più di 184.000 persone che inizialmente non avevano alcun segno della malattia, con uno studio pubblicato sul numero di dicembre 2009 di *Cancer Epidemiology Biomarkers & Prevention*, tutto dedicato ai danni del tabacco. Nell'indagine, Michael J. Thun e i suoi collaboratori hanno tenuto conto non solo del fatto che i partecipanti fossero o no fumatori, ma anche di come e quanto mangiavano, di cosa e quanto bevevano, se si sottoponevano ai controlli periodici e di altri possibili fattori di rischio, 13 in tutto, aggiornandoli periodicamente.

Alla fine dell'osservazione è risultato evidente che, anche tenendo conto di tutte le variabili, chi fumava aveva una probabilità maggiore del 27 per cento di sviluppare un tumore del colon rispetto a chi non aveva mai preso questa abitudine; tra chi era riuscito a smettere, il rischio scendeva un po', ma restava del 23 per cento superiore a quello dei non fumatori. A fare la differenza è il tempo: più a lungo l'organismo è stato esposto alle sostanze nocive e maggiore è il rischio (38 per cento in più il massimo, per chi fuma da almeno 50 anni).

Vale comunque sempre la pena di smettere, e di farlo il prima possibile: il rischio infatti scende progressivamente quanto più tempo passa dall'ultima sigaretta e quanto più si è giovani al momento in cui si prende la saggia decisione di spegnerla. Se lo si fa prima dei 40 anni, ogni pericolo per il colon sembra svanire. Se ci si riesce più tardi, secondo i calcoli dei ricercatori statunitensi, bisogna aspettare una trentina di anni per vedere tornare le proprie probabilità di tumore dell'intestino al livello di chi non ha mai fumato.





Cerchiamo persone che amano la propria vita...
...pensando spesso a quella degli altri!



Sezione Provinciale di Salerno

IMPORTANTE!

Nessun paziente paga per ricevere organi.
È infatti **ILLEGALE** comprare o vendere organi umani.
La donazione, il prelievo e il trapianto
sono **gratuiti ed anonimi.**

SOSTIENICI

IBAN IT13 G076 0115 2000 0001 0602 845

PORTAROSA.it

GUIDA AL TURISMO NEL CILENTO

info@portarosa.it

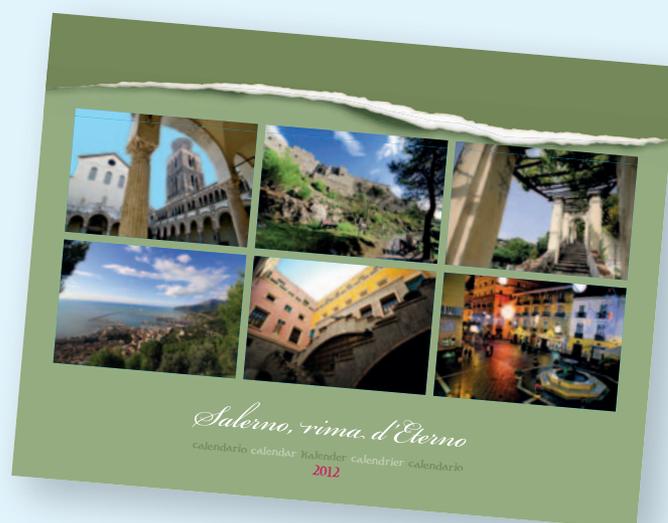
EDIZIONE STRAORDINARIA

I CALENDARI DEDICATI ALLA CITTÀ DI SALERNO

IN VENDITA PRESSO LE LIBRERIE FELTRINELLI ED INTERNAZIONALE
E NELLE MIGLIORI EDICOLE DI SALERNO E PROVINCIA



IL CALENDARIO "SALERNO IN CARTOLINA"
CON LE RIPRODUZIONI DI ALCUNE TRA LE PIÙ
BELLE CARTOLINE D'EPOCA



IL CALENDARIO
"SALERNO, RIMA D'ETERNO"
UNA CITTÀ IN CONTINUA TRASFORMAZIONE



Aquara

La vera banca del territorio

Sede legale

84020 **AQUARA** (SA)
via Garibaldi 5
tel. 0828.962755 (pbx)
fax 0828.962622

www.bccaquara.it
info@bccaquara.it

Filiale 1 **AQUARA** (SA)
tel. 0828.962755 (pbx)

Filiale 2 **CASTEL SAN LORENZO**
tel. 0828.944271

Filiale 3 **ROCCADASPIDE**
tel. 0828.941146

Filiale 4 **CAPACCIO** (V.le della Repubblica)
tel. 0828.723786

Filiale 5 **EBOLI** (Località Santa Cecilia)
tel. 0828.600033

Filiale 6 **OLIVETO CITRA**
tel. 0828.798286

Filiale 7 **CAPACCIO** (Loc. Capo di Fiume)
tel. 0828.723744

Filiale 8 **SALERNO** (Via Wenner - Fuorni)
tel. 089 302000

